

La Gazzetta del Turbike

www.turbike.it

Tutto il giallo  della vita

Il Nibbio si veste



da Aquila

IL VERDETTO

RISULTATI DELLA TAPPA POGGIO NIBBIO



Il PC del Presidente !!!

<u>ELITE 1</u>		<u>ELITE 2</u>		<u>A1</u>		<u>A2</u>		<u>A3</u>	
1) Carpentieri	1h40'	1) Pietrolucci	+1h46'	1) Bucci	2h04'21"	1) Marafini	1h49'	1) Febbi	1h48'50"
2) Nollmeyer	+28"	1) Spina	s.t.	1) Menchinelli	s.t.	2) Furzi	+5'15"	2) Degl'Innocenti	+10"
3) Marinucci	+1'20"	3) Prandi	+22'30"	3) Dato	+5"	3) Gentili	+8'05"	3) Cesaretti	+15'
4) Genovese	+3'	3) Ruggeri	s.t.	4) Melis	+1'05"	4) Goyret	+11'	4) Proietti	FTM1
5) Bucilli	+10'	5) Miconi	+15'	4) Castagna	s.t.	5) Salani	+13'22"	5) Scatteia	FTM2
6) Pierce	+23'	3) Goio	(auto)	6) Ferioli	+3'				
7) Scognamiglio	+24'			7) Barelli S.	+9'08"				
8) Bagnato	FTM			8) Salvatore G.	+15'53"				
				9) Zonno	FTM1				
				10) Rossi	FTM2				
				11) Gobbi	FTM3				

DIE CHRONIK DER ETAPPE

POGGIO NIBBIO

Siamo tornati già da più di una settimana, e dopo il Colle di Monte Bove andiamo a Poggio Nibbio. Una tappa corta, solo una 40na di km, dai, si può fare. La partenza è a Monterosi e siamo... pochi o mi sbaglio? Quasi quasi mi pare a vedere solo Aquile... siamo in nove!!!!... Uguale, siamo venuti allora si gareggia. Il tempo è ottimo, non più così caldo soffocante che ti frena ad ogni pedalata già prima che arrivi alle salite. Anche se siamo ciclisti e ci piace soffrire. Ci lamentiamo di ogni piccolo dosso, di ogni 2-3% ma poi ci facciamo Stelvio, Gavia, Blockhaus, Gran Sasso, Novocelli etc etc... mica siamo tanto normale, ma ci piace così! hahaha

Comunque a parte le solite sofferenze si pedala anche. Da Monterosi si va verso il Lago di Vico con i suoi sali e scendi che ci danno un primo assaggio del dopo, dopo il PI. E il famoso PI mica si fa tanto attendere. 17-18km ed è lì, ecco bivio al Lago di Vico verso San Martino, finito la pacchia. Siamo tutti pronti che adesso c'è gara... ma... mmhhh ancora sembra tutto tranquillo. Nessuno si vuole far scoprire!?!?! Nessuno si fa leggere le carte di tattiche studiate in ore e ore a casa con i più esperti di zona fino ai minimi dettagli, dalla scelta di bici fino al colore dei vestiti. mica siamo micio micio bau bau, aho'... noi lo famo sul serio eh!!!!. Così altre 2-3km, quasi tranquillo, ma poi Luciano si fa sentire, cioè vedere e scatta o... no no comando indietro, non era niente, falso allarme. Sembrava ma poi invece... vabbè. passiamo al 'bivio Superpolpach' e si, adesso inizia la prima vera salita. Stiamo ancora tutti insieme, E1 e E2. Ma ho la sensazione che non sarà più così tra un po'. Nessuno accelera, siamo in salita, ok, ma solamente si mantiene la velocità. E grazie, mica possiamo arrivare così. E più si sale più si rallenta ma mica tanto e i primi ci salutano. al contrario noi intanto salutiamo gli A1 A2 A3 che sono partiti prima. Anzi, io faccio solo segno con la mano perché manche "Ciao cugino" mi esce quando passo Pino. Ma il su daje Sascha mi da la carica di non mollare, almeno ci provo visto il pezzo a 14%!!! 14% ma non eravamo al lago??? Mannaggia e tornano le sofferenze. Battito al massimo, rapporto al minimo, e la voglia di continuare a ,così così ma che ci fanno a fa? Intanto Sandrone piace il ripido e sale bene, Luciano non molla una virgola... poi ci sono anch'io, ma l'ultimo pezzo duro mi ha fatto staccare di 15-20m, poi spiana... aaahhh... ma mica si riposa, devo recuperare e spingo in ogni momento. Loro sono lì, dopo il bivio, lo vedo e poi ancora prima di entrare nel paese siamo di nuovo in tre. Dopo di noi? Non si vede nessuno, pare che c'è stato una prima selezione. Luciano prende il comando in discesa e ci guida con cautela. E lo fa bene, perché l'asfalto non è il migliore e le curve sono strette e non si vede quasi nulla. Addirittura in una di queste curve ci rallenta un ciclista in Mtb perché non ci sono le condizioni di passarlo subito. Poi si entra nel paese e ci troviamo il muro del vecchio paese davanti, ma al contrario di Aru, giriamo a destra continuando la nostra tappa. Ma non è un buon fine-settimana per i Fabio, perché il nostro Fabio Bagnato rompe la catena e scivola sull'asciutto e 'parcheggia' la bici e se stesso nell'erba. L'altro Luciano, quello Pierce se la mette comodo a cambiare la camera d'aria per una foratura. Tattiche da soffrire di meno?... mmmh chi lo sa?... comunque niente di grave per fortuna. Sandro, Luciano ed io invece arriviamo al prossimo bivio e oh oh dai scala scala che si fa sul serio. Non è tanto, 400-500m ma 13%, uff... 14... 15,5 oooo... 16, 17, ma ccvvhck-vhgygek, 17,6% sul mio Polar. 17,6!!!!!!! E non dico altro. Meno male che durava poco. Poi si torna regolar, sali-scendi, recupero anche i 5-10 m che ho perso sul tratto duro. Ormai siamo solo noi tre. Un attimo di spavento ci prende ad una crepa stradale un po' più grande del solito e mentre Sandro lo ammortisce con una botta di ruota io faccio un saltino e sono un po' storto, ma riesco ad atterrare dritto e si continua. Ci guardiamo, Sandro ed io e a gli mo...sua, mado' che cu..., che fortuna. beh... è andata bene. Luciano ha trovato la linea ideale invece. Ok. E si arriva all'ultimo bivio, a destra ed è l'ultima salita verso Poggio Nibbio. Salita pedalabile, senza grande sorprese di pendenze, infatti, si sale con la corona grande. Sandrone conosce bene la salita e ha il piano pronto e mi giro per gli ultimi info come meglio proseguire, ma Sandro ,ndo sta? Mica mi puoi lasciare solo adesso con Luciano? Mi giro e lo vedo un po' indietro, ma troppo indietro per sembrare che può rientrare. uffff... allora niente da fare. Cerco di battere Luciano... 'na parola! Rimango a ruota e non rallenta e no eh? Mantiene il rapporto, mantiene la velocità, mantiene la posizione. E fino a 2km dalla fine ci sto, quasi a ruota, 5-7m ci separano, ma poi il terreno cambia un po' e ha delle punte leggermente più ripide e ogni volta che si fa più duro Luciano mi da 5m, poi spiana e recupero 1m, poi mi da altre 5 ed io recupero 1, ma niente, mi sforzo ma il Polar mi dice che mancano 4-500m allora complimenti Luciano, auguri, ce l'hai fatta ancora. Arrivo secondo e sono felice lo stesso poi Sandrone e ma siamo arrivati? il Polar dice sì, il Mossiere dice nulla, perché non c'è. Ci guardiamo uno ad altro ma dopo c'è tutta discesa... no deve essere qui, le tappe Turbike non arrivano in discesa. Passa anche Matteo come un treno e non si accorge che ha vinto la E2, anche gli A3 dal corto arrivano ed ecco il mossiere. Tutto ok, siamo giusti. Ma ha la macchina piena di bici e ciclisti. La tappa oggi ha fatto vittime, senza gravi danni, ed è la cosa più importante. Man mano arriva tutta la truppa e più veloce invece finiscono le fantastiche crostate. Quella rossa miiii era 'na bomba. Per l'ultimi arriva il Presidente e a lui rimane solo la carta, nemmeno le briciole abbiamo lasciato. Ma il Presidente non era il Presidente se non tira fuori dalla tasca della maglia una crostata tutta sua!!!! hahahahaha fuuuurbo!!!! Tutto bene ciò che finisce bene (Aldo Giovanni e Giacomo)



e daje alla prossima tappa

Sascha Nollmeyer

PENSIERI E PAROLE IN LIBERTÀ

(A CURA DI C. SCATTEIA)

Con questo numero inizio a tratteggiare i ritratti di alcuni amici Turbikers che non appaiono spesso nella chat "Quelli del Turbike", non "baccaiano" inutilmente, non fanno spasmodiche uscite infrasettimanali, ma si segnalano per...



Marco Marafini sta risalendo nella classifica A2, tanto impegnato che non si taglia nemmeno la barba... (vedi foto), Salvatore Scognamiglio insegue trofei ciclistici "lazionali" e quando li ottiene si mette in posa con tanto di medaglia, "Primo di Categoria" e non sta proprio nella pelle... Paolo Benzi, da Fuligno, "lu Centru dellu Munnu", (Foligno è la mia città natale), mi avverte che ha "randonnato" per Km e Km per le Colline Umbre, per soddisfare la sua passione di Biker Zingaresco, e mi saluta dalla piazza del famoso torrino municipale, crollato con il terremoto, e ricostruito.



Ma siamo a Monterosi la città ai limiti dei monti Sabatini, con lo stemma che presenta appunto 3 Colli e 3 Rose canine, e da cui si diparte la strada Cimina sulla quale si dirigono a razzo i miei amici turbikers... anch'io penso di fare lo stesso... ma imboccata la strada vengo sfiorato da tre Tir che trasportano monnezza verso una vicina discarica, altro che ad 1,5 mt dalla mia bici, (come ricorda una decal della ACCPI, Ass.ne Corridori Ciclisti Professionisti Italiani, che io esibisco sul lato sinistro della mia MTB). Lo spavento è tale che cambio programma... piede a terra, inversione e ritorno a Monterosi... e qui, come sono solito fare due chiacchiere con...



Elio Giovanni un rubizzo monterosano che mi ricorda l'eroico gesto del sottotenente del Genio Ettore Rosso, di 4 compagni genieri e di 2 sconosciuti cavalleggeri del Reggimento Lucca che facendosi saltare in aria sbarrarono la via Cassia all'avanzare, verso Roma, della terza Panzer Granadiere tedesca... era il 9 settembre 1943... Elio ricorda il "Toglietivi di mezzo" del comandante tedesco cui seguì l'ordine del tenente di far saltare in aria gli autocarri carichi di dinamite posti attraverso la via Cassia. Gli eroi di quella azione sono sepolti in un sacrario posto di fianco al laghetto di Monterosi... ed vi devo dire che sono rimasto veramente emozionato a visitarlo !!!



Guardate le foto che accludo



E così si conclude per me una particolare tappa, alla

scoperta delle storie dei paesi attraversati dalla Temporada del Turbike

E con questo ... alla prossima
Alé Alé Alé le Peloton



La Maglia Nera del Turbike Claudio Scatteia



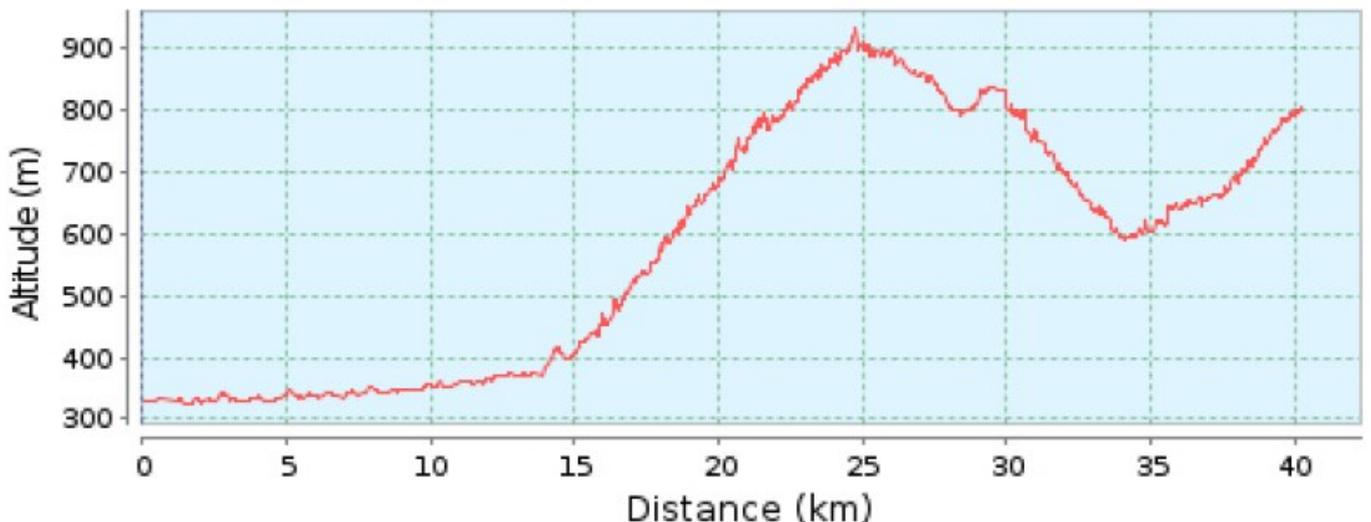
IL PIONIERE

LA PROSSIMA TAPPA: VALLEPIETRA

T32 2018 Vallepietra



608 metro (Altitudine da 324 metro a 932 metro)
 Ascesa totale: 1.016 metro, Discesa totale: 539 metro

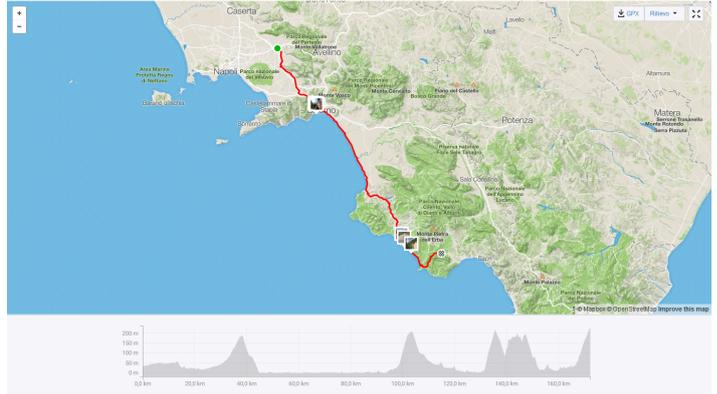


DIE CHRONIK EINER REISE

ROMA—MORANO CALABRO —2° GIORNO



Il domani arriva presto, 04:30 di mattina e mi alzo e scopro che la doccia fa anche acqua calda ma ieri non mi ero accorto e non mi ha dato fastidio nemmeno. Comunque, mi preparo, riprendo la bici, accendo le luci e ripartiamo. La colazione... il mio primo pensiero. Dai, pedalo due ore e poi si fa la colazione. Invece no perché dopo solo 1km trovo un bar già aperto. Cappuccino ottimo, infatti faccio il bis e poi 3 cornetti che devono durare per le prossime 2 ore e ho anche preso l'acqua fresca con i sali e così si va verso Salerno. La zona da Caserta in poi mi mette un po' in difficoltà a seguire la traccia giusta, ma proprio al momento di bisogno vedo un ciclista in mtb e maglia dei 9colli, intorno 60 anni, davanti a me e chiedo come proseguire. Pedalando facciamo due chiacchiere e lui mi fa cambiare idea o meglio mi da un ottimo consiglio che riguarda il mio viaggio. Invece di fare da Nola verso Calabria passando per Battipaglia, Polla, Sala Consilina, e Lauria, cioè 'affianco' dell'autostrada, mi dice di passare alla costa, che saranno più km ma anche molto meno dislivello. E se ci impegno 2 o 3 giorni non è che mi fa differenza. Ormai anche gli amici Turbikers si sono svegliato e hanno scoperto l'immenso dislivello che dovrei affrontare e così il consiglio di passare per la costa pare alla grande. Gentilissimo com'è, l'accompagnatore mi scorta tra un paesino all'altro allungando il suo allenamento di 5km finché sono a Salerno sulla strada facile da seguire. Grande... l'inizio di giornata promette bene. Dopo un breve tratto in leggera salita, ecco una bella discesa con qualche curva fino ad arrivare al porto e il mare. Da qui in poi seguono la costa. Il tempo è perfetto e la pedalata rotonda. Senza fatica riesco a marciare kilometro dopo kilometro, con il mare in vista o nascosto dietro qualche boschetto, tipica stradina delle spiagge turistiche. Stavolta mi fermo di meno ma dopo 3-4 ore ho bruciato la colazione fino all'ultimo briciolo ed è ora di fermare. Mi trovo nella riserva naturale di Foce Sele Tanagro davanti ad un piccolo chiosco e riempio la batteria del motore della bici. Cavolo, ho rivelato il segreto, mannaggia. E visto che c'è anche il solito fruttivendola di turno accanto, riempio anche lo zainetto. Al momento di prendere il caffettuccio si rompe la macchina e mi e... e niente... pago e parto. Ciclisti ne vedo pochi, e più che altro in direzione opposta, ma ad un certo punto dopo una breve pausa di rinfrescata d'acqua mi passa uno ad una velocità niente male. Finalmente penso, uno che va un po' più forte ma lasciamolo andare... lasciamolo???? Ma lasciamolo un corno e inizio a riprenderlo e dopo 2km sto a ruota. Almeno per un po' mi faccio trascinare. Passo per Torre di Paestum e Agropoli, e inizia il traffico. Avanzo quasi a passo d'uomo tra le macchine, ma poi mi metto in mezzo della strada e passa tra le carreggiate fino ad uscire dal paese di Agropoli. Visto che non seguo più la traccia impostato sul Polar ad un certo punto mi accorgo che probabilmente ho sbagliato strada. La direzione è quella giusta, ma ho proprio sbagliato strada, che mi trovo sulla superstrada, upssss. tanto super non è, mi pare la Salaria da Passo Corese verso Rieti. Ma è larga e mi metto piccolo piccolo e dopo 'na 15na di km esco a Omignano dove posso prendere finalmente sto caffè. Poi rinfresco alla fontanella, e mi fermo all'info-point, insomma il primo uomo che incontro e chiedo come meglio



Il domani arriva presto, 04:30 di mattina e mi alzo e scopro che la doccia fa anche acqua calda ma ieri non mi ero accorto e non mi ha dato fastidio nemmeno. Comunque, mi preparo, riprendo la bici, accendo le luci e ripartiamo. La colazione... il mio primo pensiero. Dai, pedalo due ore e poi si fa la colazione. Invece no perché dopo solo 1km trovo un bar già aperto. Cappuccino ottimo, infatti faccio il bis e poi 3 cornetti che devono durare per le prossime 2 ore e ho anche preso l'acqua fresca con i sali e così si va verso Salerno. La zona da Caserta in poi mi mette un po' in difficoltà a seguire la traccia giusta, ma proprio al momento di bisogno vedo un ciclista in mtb e maglia dei 9colli, intorno 60 anni, davanti a me e chiedo come proseguire. Pedalando facciamo due chiacchiere e lui mi fa cambiare idea o meglio mi da un ottimo consiglio che riguarda il mio viaggio. Invece di fare da Nola verso Calabria passando per Battipaglia, Polla, Sala Consilina, e Lauria, cioè 'affianco' dell'autostrada, mi dice di passare alla costa, che saranno più km ma anche molto meno dislivello. E se ci impegno 2 o 3 giorni non è che mi fa differenza. Ormai anche gli amici Turbikers si sono svegliato e hanno scoperto l'immenso dislivello che dovrei affrontare e così il consiglio di passare per la costa pare alla grande. Gentilissimo com'è, l'accompagnatore mi scorta tra un paesino all'altro allungando il suo allenamento di 5km finché sono a Salerno sulla strada facile da seguire. Grande... l'inizio di giornata promette bene. Dopo un breve tratto in leggera salita, ecco una bella discesa con qualche curva fino ad arrivare al porto e il mare. Da qui in poi seguono la costa. Il tempo è perfetto e la pedalata rotonda. Senza fatica riesco a marciare kilometro dopo kilometro, con il mare in vista o nascosto dietro qualche boschetto, tipica stradina delle spiagge turistiche. Stavolta mi fermo di meno ma dopo 3-4 ore ho bruciato la colazione fino all'ultimo briciolo ed è ora di fermare. Mi trovo nella riserva naturale di Foce Sele Tanagro davanti ad un piccolo chiosco e riempio la batteria del motore della bici. Cavolo, ho rivelato il segreto, mannaggia. E visto che c'è anche il solito fruttivendola di turno accanto, riempio anche lo zainetto. Al momento di prendere il caffettuccio si rompe la macchina e mi e... e niente... pago e parto. Ciclisti ne vedo pochi, e più che altro in direzione opposta, ma ad un certo punto dopo una breve pausa di rinfrescata d'acqua mi passa uno ad una velocità niente male. Finalmente penso, uno che va un po' più forte ma lasciamolo andare... lasciamolo???? Ma lasciamolo un corno e inizio a riprenderlo e dopo 2km sto a ruota. Almeno per un po' mi faccio trascinare. Passo per Torre di Paestum e Agropoli, e inizia il traffico. Avanzo quasi a passo d'uomo tra le macchine, ma poi mi metto in mezzo della strada e passa tra le carreggiate fino ad uscire dal paese di Agropoli. Visto che non seguo più la traccia impostato sul Polar ad un certo punto mi accorgo che probabilmente ho sbagliato strada. La direzione è quella giusta, ma ho proprio sbagliato strada, che mi trovo sulla superstrada, upssss. tanto super non è, mi pare la Salaria da Passo Corese verso Rieti. Ma è larga e mi metto piccolo piccolo e dopo 'na 15na di km esco a Omignano dove posso prendere finalmente sto caffè. Poi rinfresco alla fontanella, e mi fermo all'info-point, insomma il primo uomo che incontro e chiedo come meglio

Il domani arriva presto, 04:30 di mattina e mi alzo e scopro che la doccia fa anche acqua calda ma ieri non mi ero accorto e non mi ha dato fastidio nemmeno. Comunque, mi preparo, riprendo la bici, accendo le luci e ripartiamo. La colazione... il mio primo pensiero. Dai, pedalo due ore e poi si fa la colazione. Invece no perché dopo solo 1km trovo un bar già aperto. Cappuccino ottimo, infatti faccio il bis e poi 3 cornetti che devono durare per le prossime 2 ore e ho anche preso l'acqua fresca con i sali e così si va verso Salerno. La zona da Caserta in poi mi mette un po' in difficoltà a seguire la traccia giusta, ma proprio al momento di bisogno vedo un ciclista in mtb e maglia dei 9colli, intorno 60 anni, davanti a me e chiedo come proseguire. Pedalando facciamo due chiacchiere e lui mi fa cambiare idea o meglio mi da un ottimo consiglio che riguarda il mio viaggio. Invece di fare da Nola verso Calabria passando per Battipaglia, Polla, Sala Consilina, e Lauria, cioè 'affianco' dell'autostrada, mi dice di passare alla costa, che saranno più km ma anche molto meno dislivello. E se ci impegno 2 o 3 giorni non è che mi fa differenza. Ormai anche gli amici Turbikers si sono svegliato e hanno scoperto l'immenso dislivello che dovrei affrontare e così il consiglio di passare per la costa pare alla grande. Gentilissimo com'è, l'accompagnatore mi scorta tra un paesino all'altro allungando il suo allenamento di 5km finché sono a Salerno sulla strada facile da seguire. Grande... l'inizio di giornata promette bene. Dopo un breve tratto in leggera salita, ecco una bella discesa con qualche curva fino ad arrivare al porto e il mare. Da qui in poi seguono la costa. Il tempo è perfetto e la pedalata rotonda. Senza fatica riesco a marciare kilometro dopo kilometro, con il mare in vista o nascosto dietro qualche boschetto, tipica stradina delle spiagge turistiche. Stavolta mi fermo di meno ma dopo 3-4 ore ho bruciato la colazione fino all'ultimo briciolo ed è ora di fermare. Mi trovo nella riserva naturale di Foce Sele Tanagro davanti ad un piccolo chiosco e riempio la batteria del motore della bici. Cavolo, ho rivelato il segreto, mannaggia. E visto che c'è anche il solito fruttivendola di turno accanto, riempio anche lo zainetto. Al momento di prendere il caffettuccio si rompe la macchina e mi e... e niente... pago e parto. Ciclisti ne vedo pochi, e più che altro in direzione opposta, ma ad un certo punto dopo una breve pausa di rinfrescata d'acqua mi passa uno ad una velocità niente male. Finalmente penso, uno che va un po' più forte ma lasciamolo andare... lasciamolo???? Ma lasciamolo un corno e inizio a riprenderlo e dopo 2km sto a ruota. Almeno per un po' mi faccio trascinare. Passo per Torre di Paestum e Agropoli, e inizia il traffico. Avanzo quasi a passo d'uomo tra le macchine, ma poi mi metto in mezzo della strada e passa tra le carreggiate fino ad uscire dal paese di Agropoli. Visto che non seguo più la traccia impostato sul Polar ad un certo punto mi accorgo che probabilmente ho sbagliato strada. La direzione è quella giusta, ma ho proprio sbagliato strada, che mi trovo sulla superstrada, upssss. tanto super non è, mi pare la Salaria da Passo Corese verso Rieti. Ma è larga e mi metto piccolo piccolo e dopo 'na 15na di km esco a Omignano dove posso prendere finalmente sto caffè. Poi rinfresco alla fontanella, e mi fermo all'info-point, insomma il primo uomo che incontro e chiedo come meglio



Il domani arriva presto, 04:30 di mattina e mi alzo e scopro che la doccia fa anche acqua calda ma ieri non mi ero accorto e non mi ha dato fastidio nemmeno. Comunque, mi preparo, riprendo la bici, accendo le luci e ripartiamo. La colazione... il mio primo pensiero. Dai, pedalo due ore e poi si fa la colazione. Invece no perché dopo solo 1km trovo un bar già aperto. Cappuccino ottimo, infatti faccio il bis e poi 3 cornetti che devono durare per le prossime 2 ore e ho anche preso l'acqua fresca con i sali e così si va verso Salerno. La zona da Caserta in poi mi mette un po' in difficoltà a seguire la traccia giusta, ma proprio al momento di bisogno vedo un ciclista in mtb e maglia dei 9colli, intorno 60 anni, davanti a me e chiedo come proseguire. Pedalando facciamo due chiacchiere e lui mi fa cambiare idea o meglio mi da un ottimo consiglio che riguarda il mio viaggio. Invece di fare da Nola verso Calabria passando per Battipaglia, Polla, Sala Consilina, e Lauria, cioè 'affianco' dell'autostrada, mi dice di passare alla costa, che saranno più km ma anche molto meno dislivello. E se ci impegno 2 o 3 giorni non è che mi fa differenza. Ormai anche gli amici Turbikers si sono svegliato e hanno scoperto l'immenso dislivello che dovrei affrontare e così il consiglio di passare per la costa pare alla grande. Gentilissimo com'è, l'accompagnatore mi scorta tra un paesino all'altro allungando il suo allenamento di 5km finché sono a Salerno sulla strada facile da seguire. Grande... l'inizio di giornata promette bene. Dopo un breve tratto in leggera salita, ecco una bella discesa con qualche curva fino ad arrivare al porto e il mare. Da qui in poi seguono la costa. Il tempo è perfetto e la pedalata rotonda. Senza fatica riesco a marciare kilometro dopo kilometro, con il mare in vista o nascosto dietro qualche boschetto, tipica stradina delle spiagge turistiche. Stavolta mi fermo di meno ma dopo 3-4 ore ho bruciato la colazione fino all'ultimo briciolo ed è ora di fermare. Mi trovo nella riserva naturale di Foce Sele Tanagro davanti ad un piccolo chiosco e riempio la batteria del motore della bici. Cavolo, ho rivelato il segreto, mannaggia. E visto che c'è anche il solito fruttivendola di turno accanto, riempio anche lo zainetto. Al momento di prendere il caffettuccio si rompe la macchina e mi e... e niente... pago e parto. Ciclisti ne vedo pochi, e più che altro in direzione opposta, ma ad un certo punto dopo una breve pausa di rinfrescata d'acqua mi passa uno ad una velocità niente male. Finalmente penso, uno che va un po' più forte ma lasciamolo andare... lasciamolo???? Ma lasciamolo un corno e inizio a riprenderlo e dopo 2km sto a ruota. Almeno per un po' mi faccio trascinare. Passo per Torre di Paestum e Agropoli, e inizia il traffico. Avanzo quasi a passo d'uomo tra le macchine, ma poi mi metto in mezzo della strada e passa tra le carreggiate fino ad uscire dal paese di Agropoli. Visto che non seguo più la traccia impostato sul Polar ad un certo punto mi accorgo che probabilmente ho sbagliato strada. La direzione è quella giusta, ma ho proprio sbagliato strada, che mi trovo sulla superstrada, upssss. tanto super non è, mi pare la Salaria da Passo Corese verso Rieti. Ma è larga e mi metto piccolo piccolo e dopo 'na 15na di km esco a Omignano dove posso prendere finalmente sto caffè. Poi rinfresco alla fontanella, e mi fermo all'info-point, insomma il primo uomo che incontro e chiedo come meglio

DIE CHRONIK EINER REISE

ROMA—MORANO CALABRO —2° GIORNO

proseguire. Provo a memorizzare i 6-7 paesi e paeselli e penso che non arrivo mai. Ma fortunatamente a scuola ho imparato a leggere e durante la pedalata seguo i cartelli stradali. Poi al bivio per? che ha detto? Però sì, deve essere qui! E seguo verso il mare. Pure contro vento adesso e il caldo e l'umidità si fanno sentire, più che ieri. E devo pagare dazio, sto a Marina di Ascea e mi mangio qualche frutta e nello zaino trovo posto per un altro panino e una bottiglia grande di Gatorade o qualcosa del genere. Ultimo controllo di cellulare e tra gli amici Turbikers, Er Faina, mi dice di prendere la strada cilentana costa a costa...



... non ti preoccupa'... ci sto già!!!! Proseguo in salita, niente di che 5-6%, ma vado lentissimo. Sto caldo mi mette KO. proseguo fino ad Ascea dove trovo la piazzetta con due alberi e sotto qualche panchina in ombra. aaaahhhh siiiii, questo ho cercato. E dopo il panino ci vuole proprio una bella pennichella! Ho dormito 90min circa e adesso pedalo di nuovo con tranquillità. Ancora seguo 1-2km in salitella per poi, tra sali e scendi, trovare il cartello che indica a sinistra Pietralata... Pietralata????? Ma che stanno a di? sto più di 350km fuori Roma e il

cartello mi dice che dopo la collina é casa mia? hahahaha... però proseguo a Pisciotta e dopo una curva scopro un pezzettino a 16-17%, con la marcia sbagliata, ma c'è la faccio appena appena. 200m non di più, ma poi cambio al più piccolo perché sul pianerottolo vedo già la prossima rampa che sembra ancora più dura. Infatti 20-21%, meno male che erano solo 100m. Però adesso basta con sti scherzi. Continuo poi senza altri sorprese lungo la strada verso Palinuro. Che bei posti, che mare... qui devo tornare o in bici o senza. Avanzo direzione Sapri, non so se c'è la



faccio in tempo, pare pure che arriva la pioggia. Per sicurezza mi fermo un attimo ad un benzinaio poco prima di Poderia. Il cielo è tutto grigio, i lampi ci sono, i tuoni pure, manca l'acqua. E visto che non arriva continuo. Da Ascea in poi non ho più rete di internet e chiedo dove posso trovare qualche b&b e che strada mi spetta ancora. Sono le 18 e passa, Sapri 30km lontano, è possibile da raggiungere se tutto va liscio, ma se trova un letto prima va bene lo stesso. E così passo a Poderia e arriva a Celle di Bulgheria. Cerco un b&b, devo chiedere il Dr. Carelli mi dicono e lo trovo velocemente... ma siamo pure prima di Ferragosto ed i posti sono limitati e occupati. Ma Raffaele, il figlio che si occupa dei alloggi, è ciclista, (scalatore, 1.60m, 48kg, er Pantani del Cilento) e mi da una mano a cercare. Ma come già detto, siamo quasi a Ferragosto. Così Raffaele mi offre un posticino nella

casetta in campagna dove ha un forno e che stasera andiamo lì ad una piccola festa familiare. Perciò del mangiare non mi devo preoccupare. E non solo, fino alla mattina c'era il suo amico che perè è dovuto andare via prima per sistemare la bici. Ah, l'amico si chiama Domenico Pozzovivo... sì sì, quel Pozzovivo. incredibile, storie che solo il ciclismo sa scrivere. La casetta di campagna poi è 'na vera villetta, e il cugino di Raffaele porta una pizza dopo l'altra. Ci scambiamo storie e storielle, tra Tour de Francia e Turbike, c'è un po' di tutto. Che bella sorpresa a trovare un nuovo amico. Bello come ha iniziato la giornata, ancora più bello finisce. ma le sorprese non finiscono qui. Una volta tornato a Roma a lavoro racconto della mia bella esperienza ai miei colleghi e scopro che la moglie di una delle mie colleghe viene dello stesso paese ed è addirittura una parente ed era lì al momento che sono passato io. Tutto il mondo è paese. Ancora no ci riesco a credere, hahahahaha.



Sascha Nollmeyer

TURBI GALLERY

POGGIO NIBBIO

